

f **R**

fondazione **RODOLFO DEBENEDETTI**

D B

Tornare a crescere

Tito Boeri

Fondazione **RODOLFO DEBENEDETTI**, Università Bocconi

Milano, 21 marzo 2011

Un paese depresso

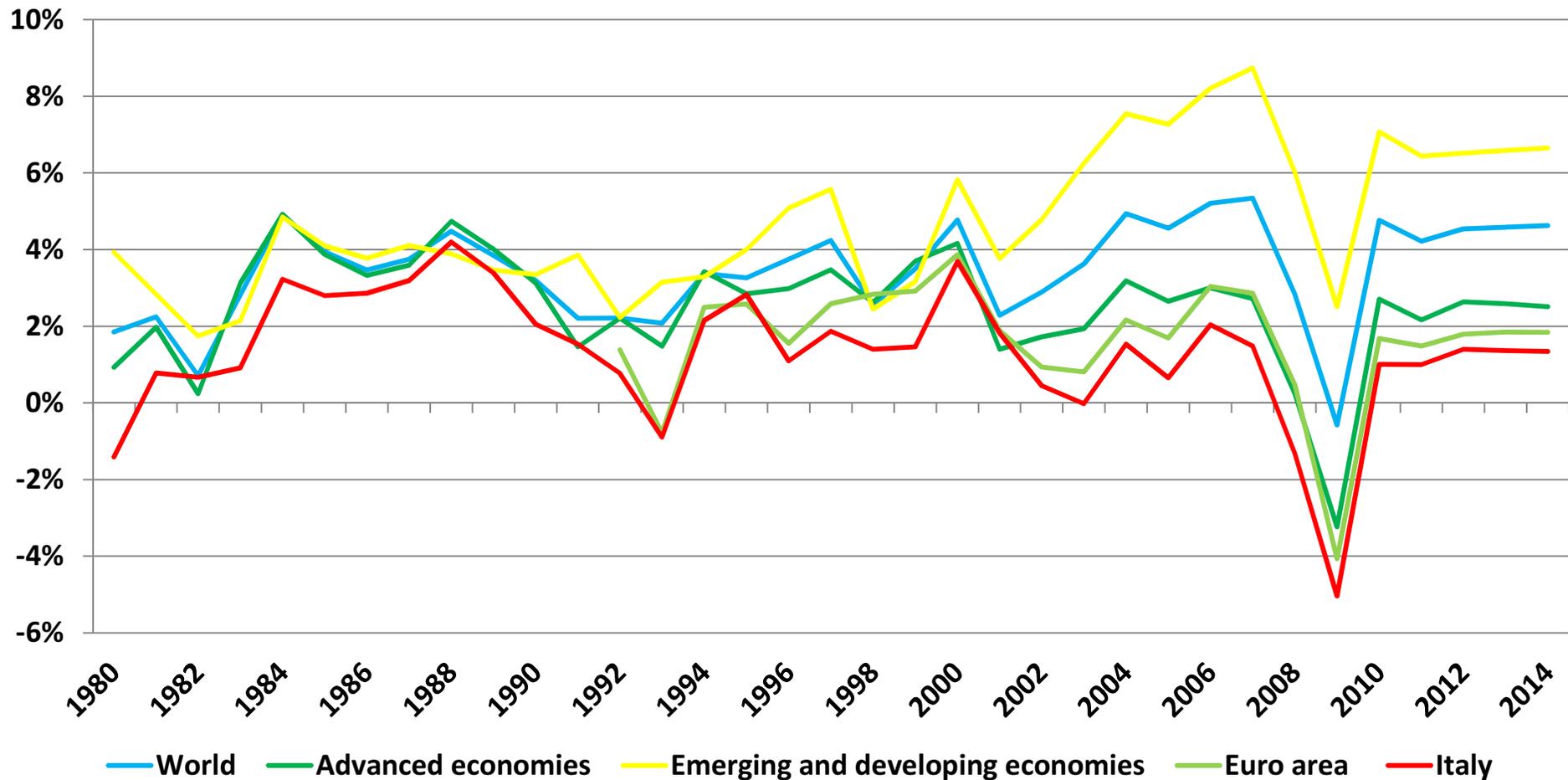
f R
D B

- Dalla stagnazione, alla crisi, alla stagnazione
- Esclude le energie migliori: i **giovani** e le **donne**.
Come puntare su di loro.
- **Riforme possibili:** molte a costo zero e si può cambiare la composizione della spesa

A più velocità prima e dopo la crisi ma noi sempre sotto ...

f R
D B

Tasso annuale di crescita del prodotto lordo (%)



Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2010
21 marzo 2011

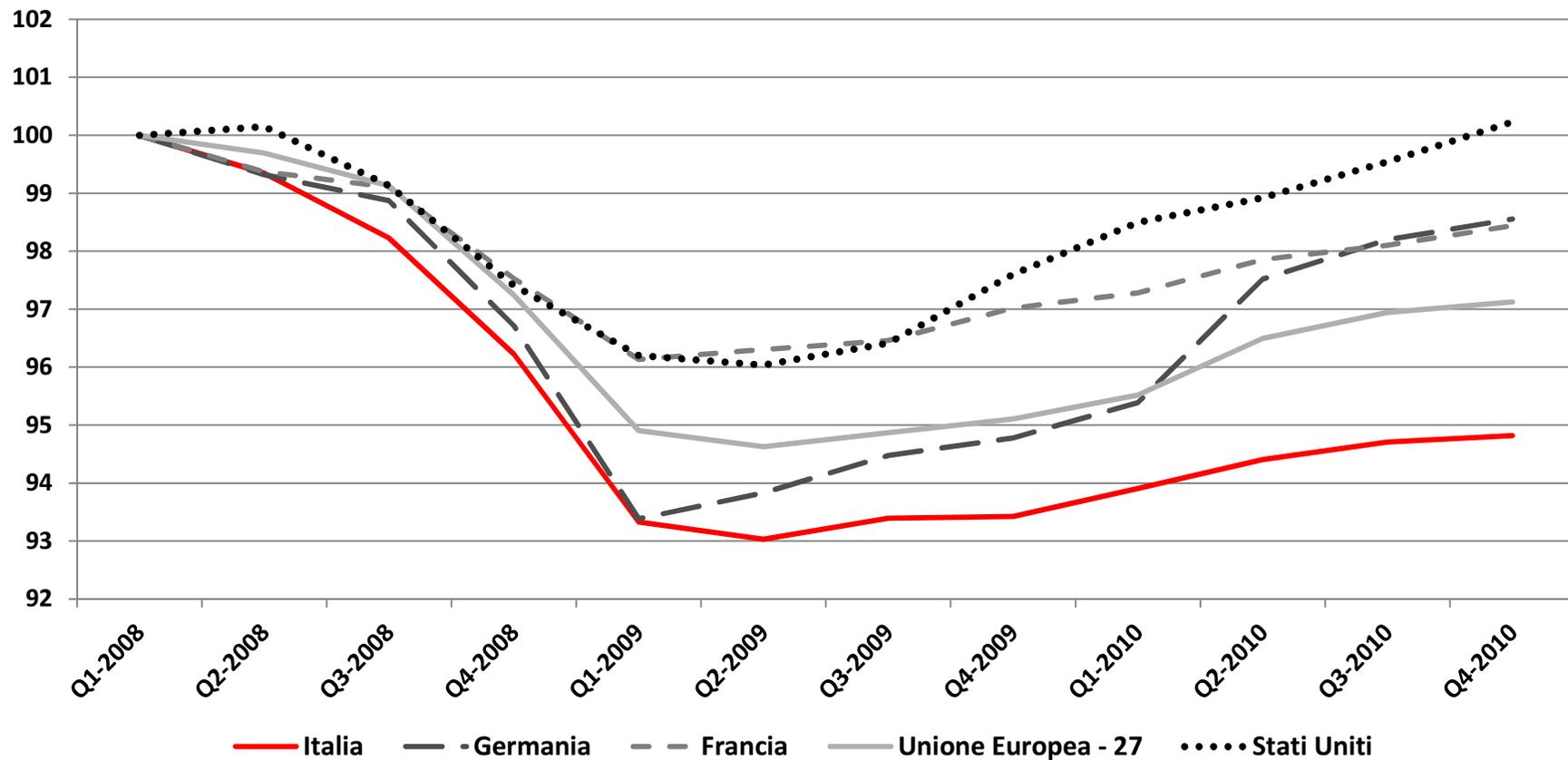
Tito Boeri

3

Ancora lontani dai *livelli* di reddito pre crisi ...

f R
D B

Andamento del Pil reale 2008-2010
(I trim. 2008=100)

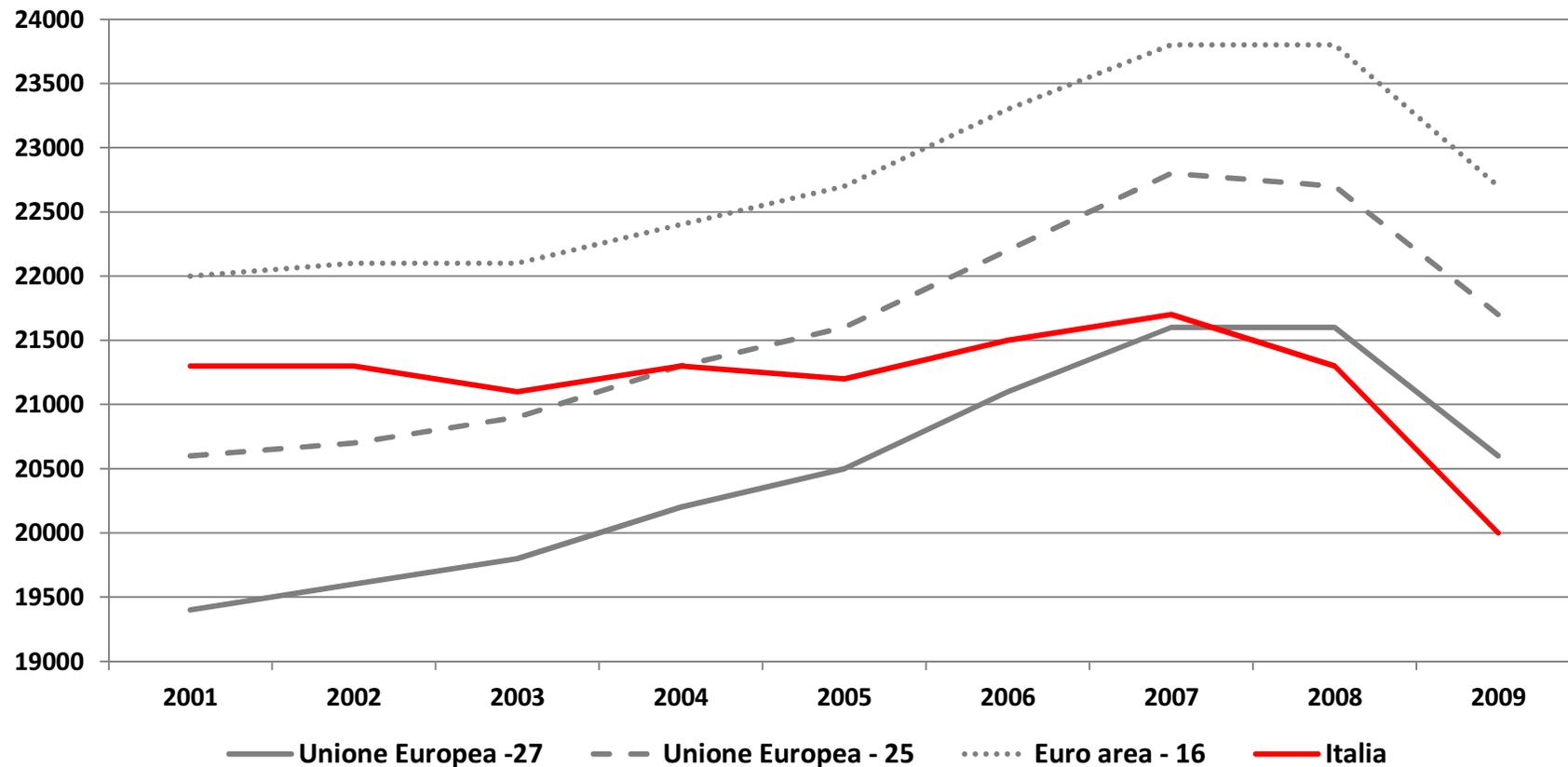


Fonte: OECD, Quarterly National Accounts Database, 2010

In media gli italiani hanno perso 1000 euro a testa

f **R**
D B

Reddito reale pro capite 2001-2009



Fonte: Eurostat 2010, conti economici nazionali

Perché non possiamo fare a meno di f **R** crescere? **D B**

- Per stabilizzare la spesa pensionistica
- Per permettere di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria
- Per pagare il debito pubblico (salito al 118% del pil; 140.000 euro per occupato con meno di 45 anni)
- Per ridurre le tasse
- Per dare un lavoro e una pensione adeguata ai giovani

Come tornare a crescere?

f R
D B

- Intercettare domanda dai mercati emergenti, attrarre la domanda interna. Valorizzare la qualità del prodotto riducendo l'elasticità della domanda al prezzo. Quota di fatturato di imprese con marchio in aumento.
- Ci vuole capitale umano per questo. Le recessioni sono il momento migliore per investire in capitale umano perché non si sottrae tempo a impieghi che non ci sarebbero comunque.

Invece

f R
D B

- Spesa istruzione:
 - 2008-9 (Istat): – 2 per cento, mentre il resto della spesa pubblica aumentava, al netto dell’inflazione, di più del 3 per cento. Dunque – 5 per cento in termini relativi.
 - 2010 (proiezioni RGS): scuola -1,5 %, università -9%
- Iscrizioni universitarie: -10 % in 3 anni
- Fuori dal mercato i più istruiti. Disoccupazione giovanile dal 18 al 30 per cento. Dualismo sempre più marcato. Inoccupazione femminile

Il lavoro (più stabile) dei giovani può anche sostenere i consumi

f **R**
D B

- Disoccupazione e incertezza futuro deprimono anche la domanda. Risparmi cautelativi
- 90 per cento assunzioni dei giovani in contratti a tempo determinato o parasubordinato
- Un contratto temporaneo guadagna, a parità di altre condizioni, un quarto in meno di chi ha un contratto senza limiti di tempo
- E' 12 volte più a rischio di essere povero
- Ha 8 volte di più la probabilità di perdere il lavoro

- *Ingresso* nel mercato del lavoro: **contratto a tempo indeterminato a tutele progressive** per garantire alle imprese flessibilità in entrata e ai lavoratori un percorso di lungo periodo
- Una volta *entrati nel mercato*: **salario minimo.**
- *Uscita* dal mercato: **sussidio unico di disoccupazione**

Donne e mercato del lavoro

f R
D B

- Donne più istruite degli uomini. Eppure sovrarappresentate sia nella non-occupazione che nella sotto-occupazione.
- Rendere più vantaggioso il loro lavoro
- Trasformare detrazioni per familiari a carico in sussidi **condizionati all'impiego**, a favore di famiglie con redditi più bassi (tipo Working Family Tax Credit, Regno Unito)

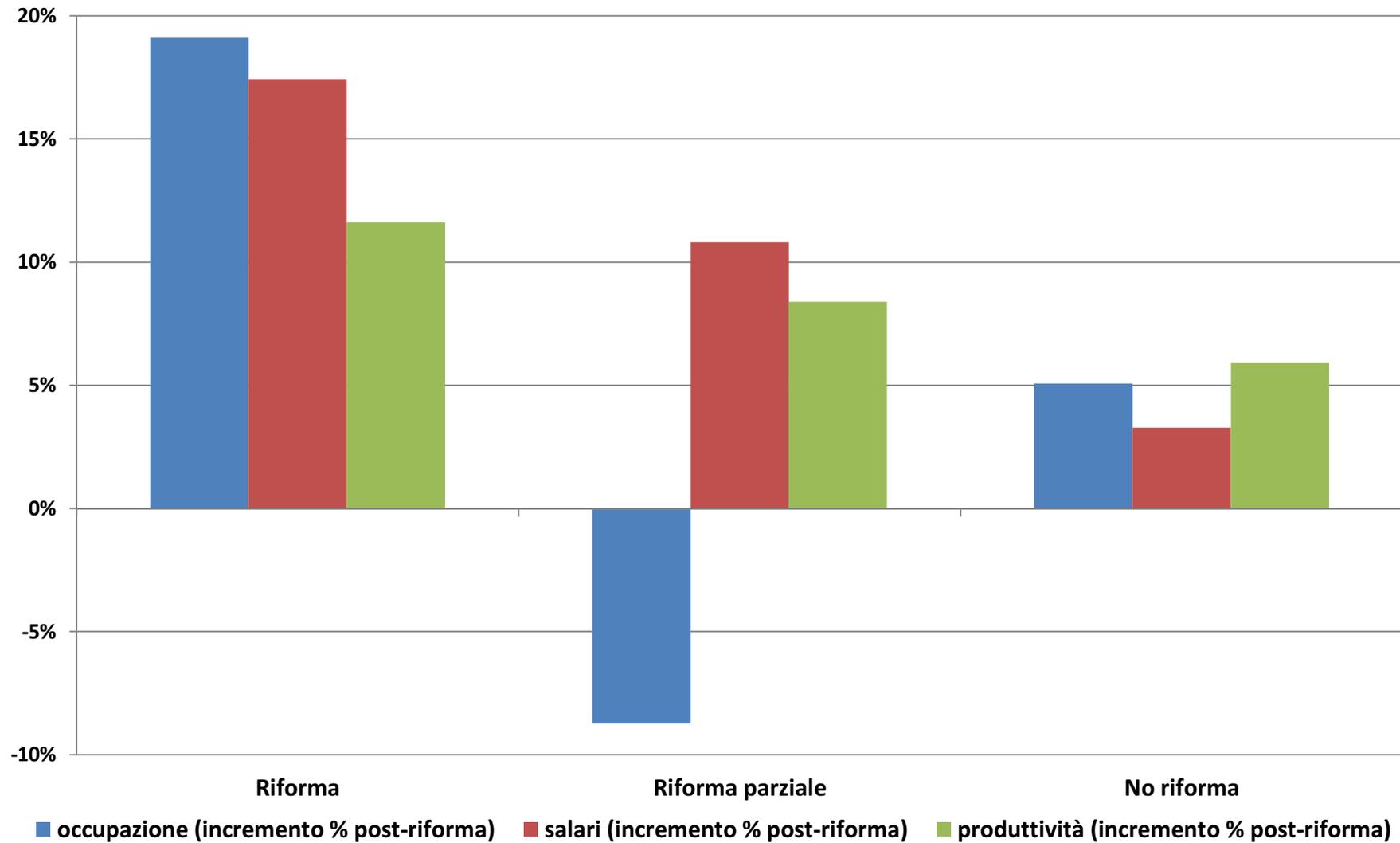
Carta acquisti

f R
D B

- Equità e sostegno ai consumi
- Bene estendere la carta acquisti a tutte le età e usare ISEE per selezionare, offrendola anche in ammontari diversi a seconda della distanza dalla linea di povertà. Migliore utilizzo di risorse date.
- Milleproroghe invece riduce risorse e non le dà ai poveri, ma al terzo settore. Visione pericolosa del ruolo dello Stato

Bene anche liberalizzare distribuzione

f R
D B



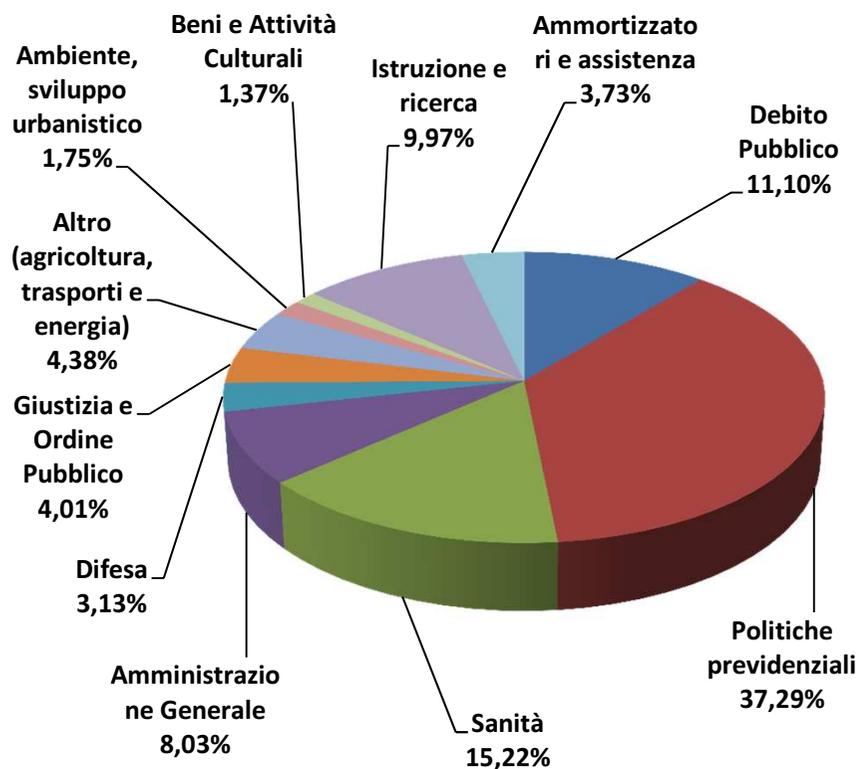
Niente scuse per favore

f R
D B

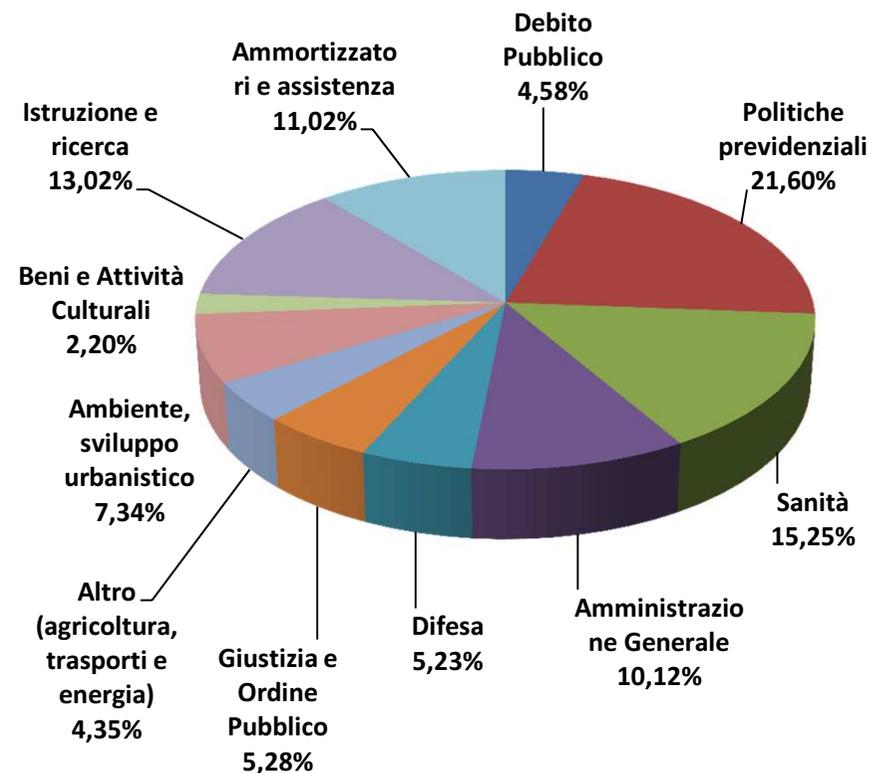
- Non è vero che vincolo di bilancio pubblico impedisce riforme
- Molte riforme (vedi contratto unico, salario minimo, sussidi condizionati all'impiego) a costo zero
- Altre possibili cambiando la composizione della spesa in una direzione diversa da quanto fatto sin qui

Spesa pubblica in Italia e Regno Unito ^f **R** **D B**

Italia - Spesa corrente in % spesa corrente totale (2008)



UK - Spesa corrente in % spesa corrente totale (2008)



Fonte: Eurostat, 2011

21 marzo 2011

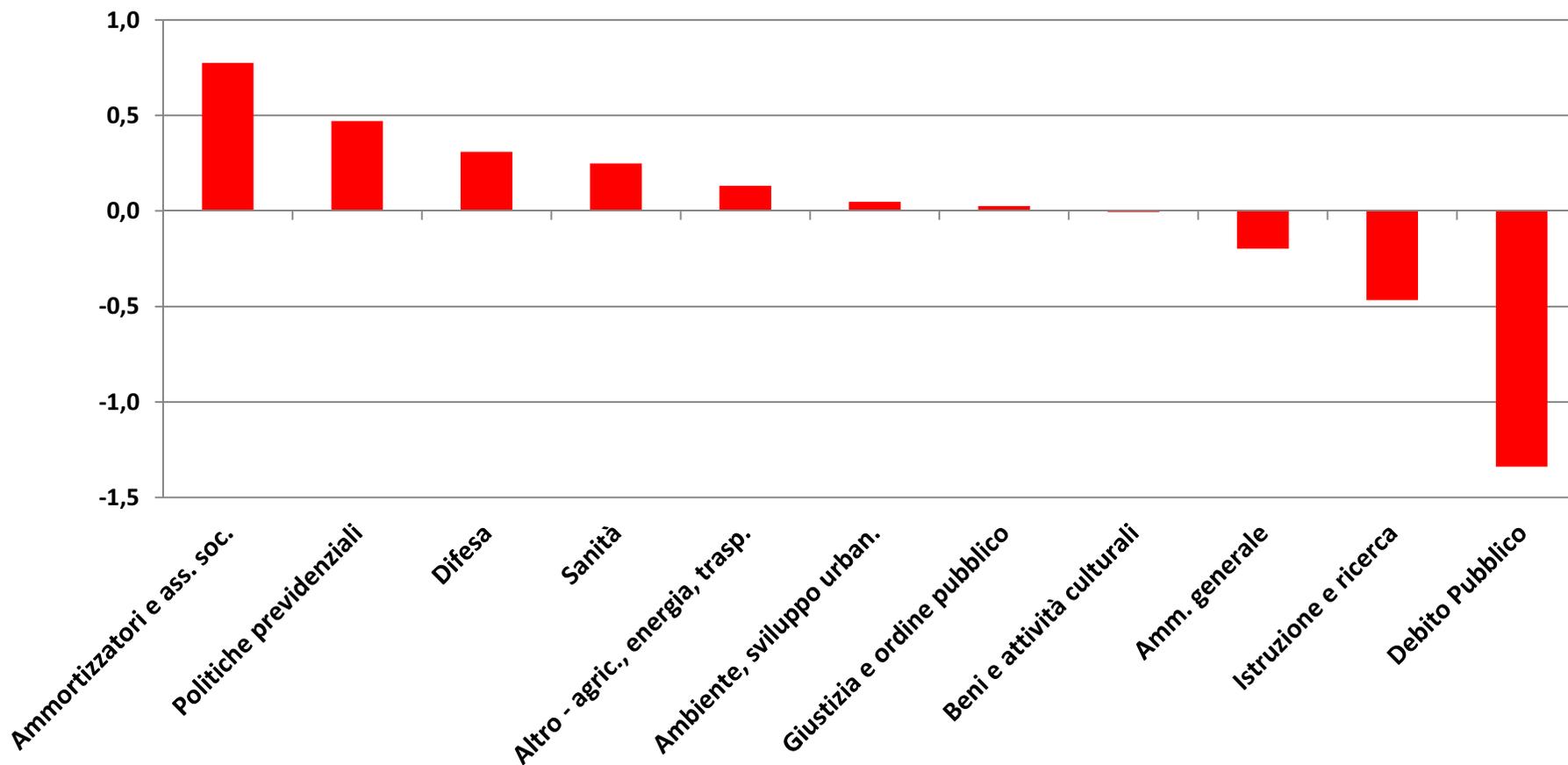
Tito Boeri

15

La spesa pubblica in Italia dopo la crisi

f R
D B

Spesa pubblica: variazioni 2007-2009
(punti percentuali)



Fonte: Istat, Spesa delle Amministrazioni Pubbliche, 2010

In conclusione

f R
D B

- Italia intrappolata in circuito deprimente di bassa crescita, bassi salari e sfruttamento di manodopera immigrata, donne e giovani
- Per tornare a crescere bisogna invece investire in capitale umano. Serve a sostenere offerta, ma anche consumi date le condizioni del mercato del lavoro
- Riforme che si possono fare subito. Basta volerlo.